

COSTRUIAMO IL FUTURO DEL SERVIZIO PUBBLICO

Le ultime scelte istituzionali e politiche stanno determinando in Rai un cambiamento di quadro rilevante.

L'Azione messa in campo da Slc Cgil, Fistel Cisl, Snater, nel corso di questi tre anni, il contrasto al Piano Industriale 2010/2012 di Masi e al Piano Economico di Lorenza Lei, sono stati determinanti per EVITARE LO SMANTELLAMENTO della RAI.

IL REFERENDUM CONTRO I VERTICI AZIENDALI uscenti e le ultime iniziative di lotta sono state un segnale forte dei lavoratori alle istituzioni e alle forze politiche che, evidentemente, in queste ore stanno decidendo il futuro assetto del servizio pubblico e della prima azienda culturale del paese.

Vogliamo ricordare che le politiche industriali più pesanti, "ideate" dai vertici aziendali che hanno tenuto il servizio pubblico in scacco per tre anni (la chiusura delle riprese esterne, la cessione dell'asset di Rai Way, le esternalizzazioni di vari servizi e reparti) sono superate grazie alla mobilitazione continua dei lavoratori e all'indisponibilità di Slc Cgil, Fistel Cisl e Snater ad accettare il ricatto aziendale.

L'uscita di scena del Direttore Generale (Lorenza Lei ora e Mauro Masi prima) e del Consiglio di Amministrazione speriamo metta la parola fine all'idea che la Rai debba essere ridimensionata, depredata, lottizzata e resa obsoleta dal punto di vista editoriale e tecnologico.

Non sappiamo se chi arriverà sarà in grado di ascoltare le argomentazioni delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori, non sappiamo con quale idea di azienda e di servizio pubblico si presenterà, quello che è certo è che l'azione e le motivazioni che hanno animato le iniziative sindacali di questi mesi ed anni, non cambieranno, anzi escono rafforzate dalla consapevolezza di aver resistito con i pochi mezzi a disposizione a forze dominanti in azienda.

Questa caparbia determinazione va riconosciuta a tutte quelle forze (sindacati, associazioni, gruppi auto organizzati e lavoratori) che con il proprio sacrificio personale hanno saputo creare il clima per resistere alla sfiducia, alla stanchezza e alle pressioni.

Rimane il tema pesante del mancato rinnovo contrattuale, con tutte le questioni ad esso legate, incremento salariale, revisione del premio di risultato, regolazione del mercato del lavoro, controllo e riduzione degli appalti e delle consulenze, investimenti tecnologici, revisione dei modelli e dei processi produttivi, riduzione degli sprechi, tutti temi pienamente contenuti nella piattaforma stilata a marzo di quest'anno dalle scriventi OO.SS.. Tale tema è di assoluta priorità per i tutti i lavoratori, per questo motivo invitiamo tutti coloro che hanno delle responsabilità, a fare una seria riflessione sull'opportunità di avviare un leale e sano confronto sui problemi reali ed attuali che potrebbero portare alla sottoscrizione di un buon accordo.

Deve essere chiaro che l'azione di discontinuità col passato, prodotta dalle scelte istituzionali e politiche, non è ancora definita con chiarezza e soprattutto non è risolutiva dei problemi che Slc Cgil, Fistel Cisl, Snater hanno posto in questi mesi alla Rai. Per questo le loro segreterie nazionali, anche se hanno deciso di revocare lo sciopero del 19 e 20 giugno per i cambiamenti intervenuti (che di fatto superano le motivazioni della proclamazione di sciopero in essere), intendono proseguire con la mobilitazione attraverso un pacchetto di forti iniziative sindacali da mettere in campo nel medio periodo.

L'azione sindacale proseguirà nel segno della coerenza di questi mesi e chiunque arriverà a dirigere il servizio pubblico deve sapere cosa è prioritario per i lavoratori e quali sono i temi, definiti nella precedente gestione e considerati assolutamente irricevibili.

Nei prossimi giorni Slc Cgil, Fistel Cisl, Snater:

1) Avvieranno delle nuove procedure per lo sciopero, con le seguenti motivazioni:

- **Per il RINNOVO DEL CONTRATTO NAZIONALE:** aumento salariale, revisione del premio di risultato, regolazione del mercato del lavoro, controllo e riduzione degli appalti e delle consulenze, investimenti tecnologici, revisione dei modelli e dei processi produttivi.
- **Per il mantenimento del perimetro aziendale: industriale ed editoriale.**
- **Per il rilancio del servizio pubblico.**

2) MANIFESTAZIONE NAZIONALE, 20 GIUGNO 2012, sotto il Ministero dell'Economia, Tesoro e Finanze e successivamente sotto il Ministero dello Sviluppo Economico, per ribadire la non cedibilità degli impianti trasmettenti di Rai Way e per chiedere ai Ministri competenti un incontro su tale tema e sul futuro industriale della Rai (In tale occasione convocheranno i Coordinamenti Nazionali Unitari).

3) Vista l'assenza di volontà aziendale nel procedere ad una riduzione ed una regolamentazione degli appalti e delle consulenze (vero cancro che drena risorse alla Rai), e la mancanza di volontà nel regolamentare il mercato del lavoro si valuteranno quali azioni specifiche mettere in campo nelle prossime settimane.

Forte è il timore che in questi giorni ci sia il colpo di coda di chi lascia l'azienda. Una dimostrazione ne è la pessima circolare del DG uscente sulla limitazione della libertà di espressione dei lavoratori Rai, atto che Slc Cgil, Fistel Cisl, Snater hanno prontamente denunciato e contrastato, per questo si pone a tutti l'obbligo di vigilare e di fare in modo, informando le OO.SS., che non si realizzino abusi o favori agli amici degli amici.

Ancora una volta è necessario distinguere la differenza che passa tra il riconoscimento di un diritto, il rispetto di un accordo o di un contratto che realizza il miglioramento anche di un singolo lavoratore ed un "favore". Per questo ribadiamo che se l'azienda sta immaginando di ripristinare i provvedimenti gestionali (dopo l'unilaterale ed illegittimo blocco effettuato da Masi nel 2010), questi non dovranno in alcun modo risultare, soprattutto con un contratto nazionale scaduto da 30 mesi, discriminatori o di favore.

Le molte voci che si rincorrono in queste ore, che vedono implicati non solo i lavoratori che noi rappresentiamo ma anche dirigenti e giornalisti, fanno temere una distribuzione di risorse con modalità premianti per coloro che hanno dimostrato accondiscendenza alle pessime politiche aziendali. Tali atti non saranno tollerati dalle OO.SS. e vedranno azioni di contrasto sindacali e legali, ovviamente con la tutela di tutti coloro che riceveranno da parte aziendale un trattamento discriminatorio.

Continuiamo ad invitare i lavoratori a partecipare ed a rafforzare l'iniziativa sindacale, perché solo attraverso una costante iniziativa si può portare la Rai fuori dalle sabbie mobili in cui è stata condotta.

Solo attraverso la mobilitazione permanente si può pensare di salvare il servizio pubblico dal fallimento.

Roma, 14 giugno 2012

**LE SEGRETERIE NAZIONALI
SLC-CGIL, FISTel-CISL, SNATER**

SLC-CGIL Tel. 06-42048204 Fax 06-4824325 e-mail segreteria.nazionale@slc.cgil.it
FISTel-CISL Tel. 06-492171 Fax 06-4457330 e-mail federazione.fistel@cisl.it
S.N.A.TE.R. Tel. 063720095/6 Fax 0637514885 e-mail rai@snater.it